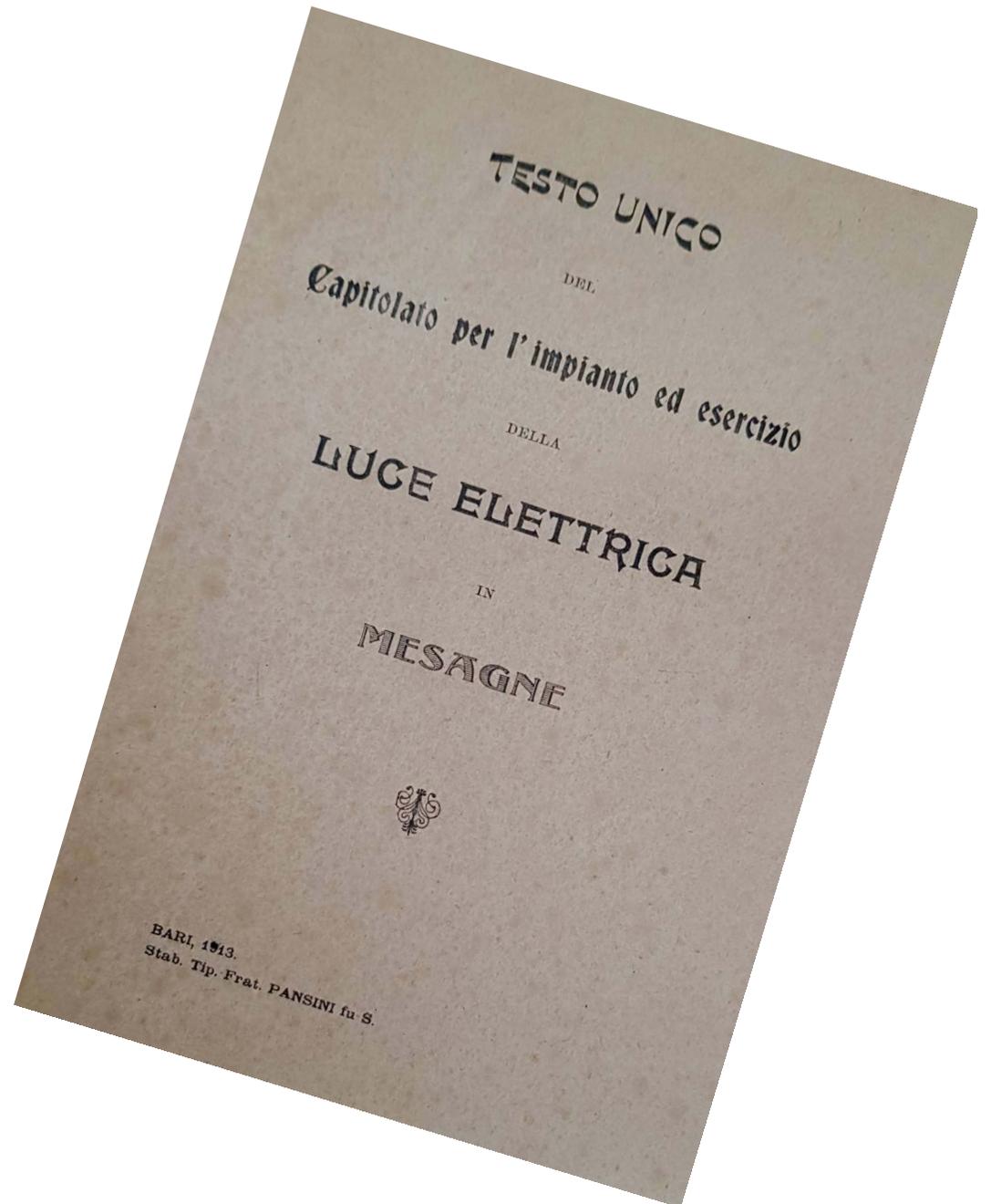


Breve presentazione del

*Museo
"Francesco
Summa"*

attraverso le immagini

*A cura della Associazione "La Luce"
Piazza IV Novembre, 2 - Mesagne (BR)
www.associazionelaluce.org*



La Luce 

Premessa

Riaperta al pubblico nel dicembre 2020 dopo un lungo periodo di chiusura che ha consentito l'adeguamento della collezione di oggetti e documenti posseduta dalla Associazione, il Museo (e archivio insieme) propone oggi ai cittadini, agli studiosi, nonché ai numerosi turisti che frequentano la zona, un prezioso patrimonio di opere comprese tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. La particolarità della sede, un edificio storico dalla superficie espositiva molto ridotta, permette l'allestimento di un numero limitato di pezzi, circa cinquanta, a fronte di una collezione ben più vasta.

Criterio guida della programmazione è stato quindi configurare il percorso espositivo come una *mostra temporanea della collezione permanente*, presentando a rotazione un numero limitato di opere in modo da attrarre più volte il visitatore in tempi diversi. E' così che il Museo si pone oggi come prezioso tassello nell'ampio e articolato panorama dell'offerta museale del territorio: con una serie di mostre ed eventi, volti a valorizzare il patrimonio e attraversare con sempre nuove tematiche della multiforme manifestazione dell'energia elettrica nel nostro territorio del XIX e XX secolo. Il visitatore si trova, infatti, in uno spazio intimo, che rende insolitamente privilegiato e confidenziale l'incontro con quanto esposto.

Il triste evento pandemico ancora presente, da un lato, e l'evoluzione scientifica in campo storico-artistico, dall'altro, oggi implica necessariamente l'impiego delle tecnologie informatiche, sia per quanto riguarda la schedatura delle opere che la gestione e l'archiviazione delle immagini ad esse relative e la comunicazione con l'esterno. Non si può negare che l'affermarsi del Web come medium di massa abbia profondamente mutato le modalità di comunicazione tra i musei e il visitatore, in primo luogo perché il loro pubblico potenziale è cresciuto in maniera vertiginosa, di pari passo con l'insieme degli individui connessi alla Rete.

Pertanto questo Museo si propone innanzitutto nella sua veste "informatica", riservando ad un tempo successivo l'incontro nella sede fisica, ove necessitano approfondimenti e rapporti più umanamente coinvolgenti.

Breve excursus storico

Ora qualcuno si chiederà il perché di questa iniziativa. Perché un museo oggi e su quale tema.

Questo museo ha le radici nel passato, ove uomini, imprenditoria, tecnica si fondono brillantemente nel far nascere nel nostro territorio "La Centrale" ossia "La Luce" o, ancora, se vogliamo dirlo in gergo moderno, l'Energia Elettrica dalle sue multiformi manifestazioni.

A quei tempi, tra la fine del XIX e inizi del XX secolo l'energia elettrica era generata da tantissime più o meno piccole centrali, con proprie peculiarità e caratteristiche, non solo tecnologiche ma anche umane e sociali.

Anche Mesagne non fu da meno: paese contadino e con poche attività produttive presenti, si affacciò in questa nuova realtà con la caparbia e la lungimiranza di un latifondista locale, l'avv. Scipione Terribile, che unitamente ad altri imprenditori fondò nel 1913 la società per azioni "Elettrica Mesagnese". Parte della progettazione della nascita Centrale fu opera del nostro illustre concittadino ing. Luigi Dell'aglio.

Movendo dall'analisi delle fonti inedite, tratte dall'archivio privato di Francesco (Chicchino) Summa, tecnico locale -che visse (1911-1998) i passaggi tra vari gestori e le variazioni impiantistiche- e dall'archivio comunale, si è così "ricostruito" il volto meno noto della storia di Mesagne.

Ulteriori dettagli si possono rilevare dal libro "Prima che quella luce si spenga " stampato e diffuso nel 2015 avente come autore ing. Antonio Summa, a cui si rimandano altri dettagli.

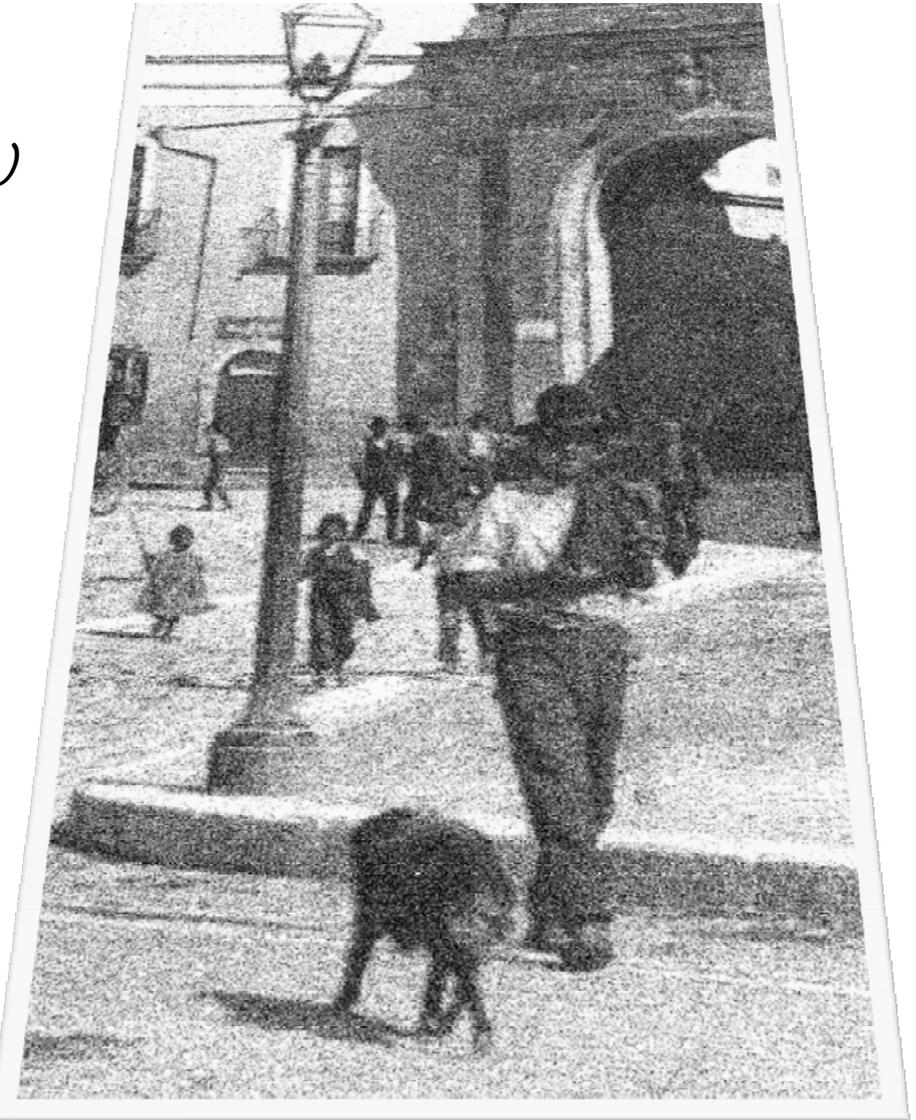
A cura dell'Associazione.

Un po' di ricordi nostalgici del passato

*Prima che si diffondesse l'energia elettrica
C'erano i lampioni (a petrolio, olio lampante, etc.)
ed i cosiddetti "lampionari" che si affaticavano
ogni sera, per le varie
strade del paese, nell'accenderli.*

*Accanto si nota l'immagine di uno di essi
enucleata da una cartolina: essa appare ben
contestualizzata nell'ambiente dell'epoca e
costituisce una istantanea di rara efficacia e
fortemente emozionale.*

*Luigi Scoditti nel suo libro " Ricordi di un
paese del Salento intorno al 1906 ", questi
affascinanti operatori della luce così li descrive:*



I Lampionari

L'illuminazione delle vie e delle piazze del paese di Giulio era tutta fatta con lampioni a petrolio, situati in alto ed attaccati ai muri per mezzo di braccia di ferro, oppure sostenuta da colonnine.

I lampioni non erano molti, e per questo e per la loro poco luminosità, l'illuminazione era assai scarsa; angoli e tratti di via, quindi, restavano allo scuro. Al funzionamento dei lampioni erano addetti i lampionari. Essi forniti di un'apposita scala a pioli, provvedevano, la sera, all'accensione dei lampioni; al mattino, alla loro pulizia e rifornimento.

*Prime
apparecchiature
ed accessori in
porcellana che si
affastellavano lungo
le pareti delle
nostre case
dell'epoca*



Accanto alla porcellana e al vetro compare la prima "plastica", la bachelite, con nuove forme e design.



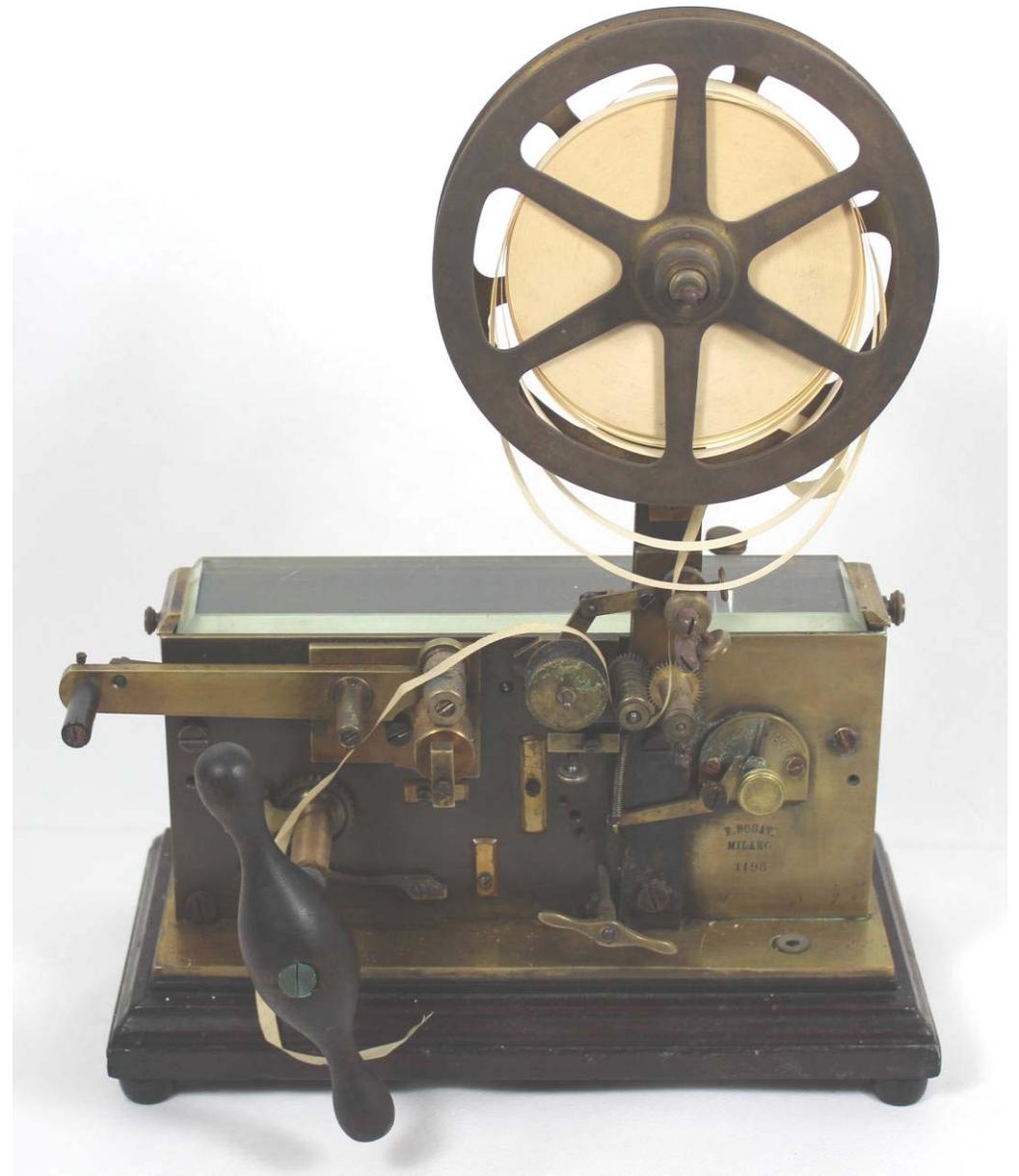
La luce diventa arredo: portalamapade da comodino



L'elettricità nelle comunicazioni

Il telegrafo

e il telefono



L'elettricità per la comunicazione delle notizie

Radio a valvole termoioniche



L'elettricità nel benessere quotidiano

Per un buon caffè...



Per un po' di aria...

e per sanificarla



La "luce elettrica" illumina piazze e vie





Nel nostro Archivio: libri e documenti noti ed inediti



L'essere umano: un groviglio di idee ed emozioni che scorrono nelle vene... come gli elettroni nei conduttori



Per finire:

I musei e gli archivi d'impresa possono rappresentare una importante possibilità di sviluppo culturale ed economico per l'Italia, benché non ancora sfruttata al meglio visto il flusso limitato di visitatori annui rispetto a quello dei musei tradizionali. Spesso alla costituzione di un archivio d'impresa segue la creazione del connesso museo aziendale. La conoscenza approfondita della storia dell'organizzazione e dei materiali che la certificano aumenta la consapevolezza da parte dell'azienda di cosa desidera essere e comunicare e di come vuol essere percepita. Quindi, in genere, il museo aziendale seleziona ed espone gli oggetti in funzione delle associazioni mentali che vuole attivare nel visitatore e diviene, in questo modo, un luogo dove si impara e si acquisisce nuova conoscenza partecipando ad una esperienza. Musei e Archivi devono essere concepiti anche come un luogo vivo e attivo con al centro lo spettatore e la sua esperienza di visita, che lo metterà in rapporto con l'ambiente circostante, permettendogli di scoprire nuove realtà e ulteriori eccellenze locali, a volte meno note. In tal senso, in questi ultimi dieci anni sono nati e stanno nascendo ancora alcuni network sul turismo d'impresa, volti a riunire e valorizzare il patrimonio territoriale e a testimoniare come il turismo stia cambiando verso una visione dei musei d'impresa come il medium tra le aziende, il territorio e i visitatori.



Il Presidente della Associazione "La Luce", ing. Antonio Summa

*Per prenotare la visita puoi telefonare allo 0831- 1707275
oppure inviare una email (appuntamenti@associazionealuce.org)
oppure utilizzare l'app regionale appena sarà attivata:*



io Prenoto

Accogli il tuo pubblico in sicurezza



Consulta www.ioprenotoapp.com



Contatta ioprenoto@dmcultura.it

Segui



La Luce

Associazione Culturale
Piazza IV Novembre, 2 – Mesagne
Tel. 0831- 1707275

www.associazionelaluce.org ---- info@associazionelaluce.org



Sponsor:

Control[®] S.r.l.

www.controlcertificazione.it

marzo 2021 --- Rev.3